



Omelia nella S. Messa della Vigilia del Natale del Signore

Ospedale Beauregard, 24 dicembre 2019

[Riferimento Letture: Is 62,1-5 | At 13,16-17.22-25 | Mt 1,18-25]

Cari fratelli e sorelle,

con questa celebrazione il Signore porta la sua presenza e la sua vicinanza accanto a voi che siete qui ricoverati e alle vostre famiglie, perché non si dimentica di nessuno dei suoi figli e nessuno abbandona. Ripete a voi in particolare e a tutti noi ciò che abbiamo ascoltato nel Vangelo: *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.*

Dio con noi. È la certezza che accompagna la nostra vita e sempre riaccende la speranza. A volte noi vorremmo che la Sua presenza si manifestasse come soluzione dei nostri problemi, ma il modo di agire di Dio è ordinariamente diverso. Lo impariamo proprio dal mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio e dalla Sua nascita nel tempo. Dio, che avrebbe potuto salvare l'umanità in altro modo, ha scelto la via del farsi accanto all'umanità e accompagnarla quasi per mano sulla strada della redenzione. E così continua a fare. Normalmente Dio non fa un miracolo per restituirci la salute, il lavoro, l'affetto di una persona cara che si è allontanata. Cammina invece accanto a noi, donandoci, attraverso la preghiera e l'Eucaristia, la forza per affrontare la situazione e cercare di superare la prova senza soccombere o cadere nell'angoscia.

Noi siamo chiamati a fare come san Giuseppe. Nella pagina evangelica che stiamo meditando ci è di esempio sul come affrontare da credenti le varie situazioni della vita. Innanzitutto bisogna mettere in moto l'intelligenza: san Giuseppe, quando l'angelo del Signore gli appare, *stava considerando queste cose*, stava cioè pensando a quanto gli accadeva e, poiché era *uomo giusto*, siamo certi che questa elaborazione interiore avveniva alla luce della sua fede e della Parola di Dio, tanto è vero che le parole dell'angelo saranno quasi solo una conferma di quanto aveva già deciso nel suo cuore. San Giuseppe, poi, si fida di Dio, e quindi pone un gesto concreto di obbedienza: *Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.*

Ecco anche noi possiamo accogliere il Signore che viene per camminare accanto a noi, come ha fatto Giuseppe, elaborando la nostra situazione alla luce della Parola di Dio, fidandoci di Dio che vuole sempre il nostro bene e facendoci obbedienti alla sua volontà che si manifesta attraverso gli accadimenti della nostra esistenza, delle nostre relazioni e della storia.